Siamo qui stasera per ricordare chi continua a resistere in Palestina, a lottare per il diritto ad esistere nella propria terra, infatti della realtà drammatica della Palestina si parla sempre meno e di quanto lì accade i media non parlano quasi mai.
In particolare vogliamo ricordare stasera un evento accaduto nel 1976: il 25 marzo i Palestinesi che vivevano in Israele proclamarono il 30 marzo "giornata di sciopero generale contro l'esproprio e per la difesa della terra". La manifestazione trovò una massiccia adesione, ma per l'esercito israeliano, la protesta non era tollerabile. Gli "Arabi d'Israele" (così sono chiamati i Palestinesi rimasti nello Stato d'Israele per negare la loro identità palestinese) erano considerati intrusi ed imposti allo "Stato Ebraico". La polizia investì i manifestanti: ci furono centinaia di arresti, feriti e 6 uccisi.

Il 30 marzo ricorre l'anniversario di questi avvenimenti, è appunto la Giornata della Terra, in cui si ricordano i tragici avvenimenti del 1976.

E' una lunga storia di diritti negati, pesantemente violati, continui tentativi di cancellare ogni identità fisica, storica, culturale dalla terra palestinese.
Da quel marzo 1976 la lotta palestinese è lotta per il mantenimento della terra. Giornata del ricordo, quindi, che si celebra in tutto il mondo, in cui i Palestinesi ricordano le tragiche tappe della loro esistenza, rievocando tutti i massacri di cui sono stati vittime.

La politica israeliana di conquista dei territori palestinesi non si è fermata con l'occupazione della Cisgiordania nel giugno del '67, ma continua tuttora: giorno dopo giorno il Muro dell'apartheid confisca nuovi terreni palestinesi, dividendo orti, villaggi, città, famiglie. Nuovi insediamenti continuano ad essere costruiti e i vecchi vengono ampliati. La Striscia di Gaza, dopo aver subito la violenza devastante dell'Operazione Piombo fuso, rimane una grande prigione a cielo aperto da cui non si esce e dove non si può entrare.

In occasione di questa ricorrenza, crediamo che ogni persona che desidera una pace giusta e il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale, debba denunciare e condannare i crimini di guerra commessi dall'esercito israeliano contro la popolazione palestinese e reclamare la fine dell'assedio a Gaza, la cessazione della costruzione degli insediamenti in Cisgiordania, la fine dell'occupazione militare, il rispetto e l'applicazione delle risoluzioni delle Nazioni Unite.

Ci sono cose che tutti possiamo fare per sostenere il popolo palestinese.
Una è boicottare le aziende israeliane e internazionali che sostengono l'apartheid, il colonialismo e l'occupazione. Bisogna rompere la complicità con l'oppressione e a ribadire che nessun popolo e nessuno stato ha diritto all'impunità di fronte a gravi e ripetute violazioni dei diritti umani. Chiediamo a tutti, con un piccolo gesto consapevole, di non aiutare l'economia di guerra israeliana, di non tramutare le merci in sostegno alla guerra. E' un gesto pacifico che viene chiesto alle donne e agli uomini che desiderano la pace. E' un gesto concreto nonviolento che può toccare gli interessi economici di Israele e riportare in agenda la costruzione di una pace giusta per la Palestina. (Es. Sodastream).
Un'altra cosa che possiamo fare e per cui siamo qui stasera è far sentire la voce di chi in Palestina resiste; voglio ricordare che è stata lanciata una Campagna mondiale per la liberazione di Marwan Barghouti e di tutti i prigionieri palestinesi. Marwan Barghouti ha trascorso un totale di quasi due decenni della sua vita nelle carceri israeliane, tra cui gli ultimi 11 anni. È il prigioniero politico palestinese più importante e rinomato, un simbolo della missione del popolo palestinese per la libertà, una figura che unisce e un sostenitore della pace basata sul diritto internazionale. Si parla spesso di pace, ma – com'è scritto nel documento che ha lanciato questa campagna – "uno dei più importanti segni della disponibilità a fare la pace con il tuo avversario è la liberazione di tutti i suoi prigionieri politici, un potente segnale di riconoscimento dei diritti di un popolo e delle sue naturali rivendicazioni della propria libertà. Occupazione e pace sono incompatibili. L'occupazione, in tutte le sue manifestazioni, deve terminare, in modo che la libertà e la dignità possano prevalere. La libertà deve prevalere perché il conflitto cessi e perché i popoli della regione possano vivere in pace e sicurezza.

L'acqua è limpida... gli affari di SODASTREAM in Palestina, NO!

Sodastream, ditta israeliana che produce gasatori per l'acqua di rubinetto, spacciati per prodotti "eco-chic", nasconde delle brutte verità:

- la sua principale fabbrica si trova in un insediamento israeliano nei Territori palestinesi occupati; gli insediamenti sono ritenuti illegali dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, dalla Corte Internazionale di Giustizia e da tutte le istituzioni europee;
- finanzia, tramite le tasse comunali, la famigerata discarica israeliana di Abu Dis, dove vengono scaricate 1100 tonnellate di rifiuti israeliani al giorno su terre rubate ai Palestinesi, inquinando corsi d'acqua e terre nelle vicinanze;
- sfrutta la manodopera palestinese, sottoponendola a condizioni di lavoro discriminatorie e a licenziamenti indiscriminati, come testimoniano gli stessi lavoratori.

FINTO AMBIENTALISMO. VERE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI

Con campagne pubblicitarie milionarie, in Italia Sodastream punta a coinvolgere persone, organizzazioni e enti locali che hanno a cuore l'ambiente. NON CI CASCHIAMO!
Legambiente, che aveva stipulato un contratto di sponsorizzazione con Sodastream, venuta a conoscenza delle violazioni dei diritti umani, ha **rescisso il contratto. WWF**, ignaro, coinvolto in un'iniziativa promozionale di Sodastream, ha **negato l'uso del proprio logo.** E il **Comune di Trieste** ha **ritirato un prodotto Sodastream** previsto come premio per un concorso sulla raccolta differenziata.

Boicotta le bollicine dell'Apartheid israeliana!

Chiediamo a tutti coloro che hanno a cuore l'ambiente e i diritti umani di vigilare e di attivarsi per impedire che gli enti locali e le organizzazioni intraprendano rapporti con Sodasatream.
Migliaia di persone, insieme a 30 comitati, ONG, associazioni e collettivi, hanno firmata la lettera ai rivenditori italiani chiedendo la sospensione della vendita dei prodotti Sodastream.

Firma anche tu!

Campagna Stop Sodastream:
http://www.bdsitalia.org/index.php/campagne/stop-sodastream

FUORI LA GUERRA DALLA STORIA
Donne in Nero

LA GUERRA NON È L'UNICA RISPOSTA

I potenti hanno le mani insanguinate: continuano ad armarsi, ad armare, a preparare e praticare guerre per accaparrarsi le risorse e assicurarsi il dominio; la vendetta e la rappresaglia sono i loro metodi d'azione; il ricorso alla forza l'unica risposta che conoscono di fronte ai problemi (Afghanistan, Iraq, Libano, Palestina, Somalia, Libia, Sudan, Mali, Siria, Ucraina... lo dimostrano tragicamente).
Si parla di pace ma non si fa niente per realizzarla.

In questi giorni si sta riacutizzando il **conflitto israelo-palestinese**: in seguito al rapimento e all'uccisione di tre giovani coloni avvenuto in Cisgiordania, **la Palestina è sotto attacco militare**, Israele ha scatenato il suo esercito contro i civili palestinesi in un'operazione battezzata "guardiani dei nostri fratelli".
In qualsiasi paese civile una sparizione è un caso di polizia investigativa e non la ragione per scatenare una **rappresaglia** durissima, ora ancora più minacciosa dopo il ritrovamento dei corpi dei tre giovani: le dichiarazioni dei rappresentanti del governo israeliano colpiscono per la volontà distruttiva che esprimono.
Demolire le case delle famiglie dei due presunti colpevoli fa parte di una **cultura della vendetta** che dovrebbe appartenere al passato, ma che Israele applica continuamente nella totale impunità.
Fa parte della lucida operazione di distruzione della società e della cultura palestinese l'aver attaccato e distrutto in queste settimane di rappresaglia centri culturali, luoghi di comunicazione, case editrici, archivi.
14.000 soldati sono stati mandati nelle case, nei villaggi e nelle città, distruggendo vite, beni, risorse: ben **10 persone sono morte**, tra cui bambini uccisi durante le incursioni. Erano tutti disarmati. Più di 500 persone sono state sequestrate ed incarcerate.

La morte di qualsiasi essere umano deve suscitare tristezza. E la morte violenta deve provocare orrore. La morte di chiunque. Non ci sono umani di serie A e umani di serie Z. Morti che fanno riempire le pagine dei giornali e morti che passano inosservate: tre adolescenti israeliani uccisi e si fa lutto pure in Italia, ma nessun rappresentante delle istituzioni ai vari livelli ha rivolto un pensiero alle vittime palestinesi delle rappresaglie israeliane o ha chiesto ad Israele di fermare la punizione collettiva di un intero popolo.

SE TACCIAMO SIAMO COMPLICI E ANCHE LE NOSTRE MANI SI INSANGUINANO.
SVEGLIAMOCI: LA PACE È NELLE NOSTRE MANI.
NOI DOBBIAMO, POSSIAMO, VOGLIAMO
ALZARE LA NOSTRA VOCE PER DIRE BASTA.

Invitiamo tutte le persone che credono che ci sono altre vie per risolvere i conflitti ad unirsi alla nostra protesta silenziosa in solidarietà con tutte le vittime di tutti i conflitti in corso

giovedì 10 luglio alle 18 in piazzetta della Garzeria a Padova.

Sottoscriviamo l'appello su : http://firmiamo.it/la-palestina-e-sotto-attacco

Donne in Nero di Padova

http://controlaguerra.blogspot.it/

Donne in Nero

Ancora Guerra in Palestina

- 3 sedicenni ebrei vengono rapiti e uccisi in Cisgiordania
- Il Governo Israeliano incita alla vendetta e, per ritorsione, scatena il suo esercito contro città e villaggi palestinesi
- In questo clima di odio e richiamo alla vendetta un ragazzo palestinese, anche lui di 16 anni, viene catturato, costretto a bere benzina e poi bruciato vivo da alcuni estremisti ebrei
- In risposta al lancio di "razzi" contro Israele, il Governo israeliano ordina un attacco indiscriminato contro Gaza
- Uccisi, ad oggi, 56 palestinesi, tra di essi donne e bambini, e feriti a centinaia.

La sproporzione delle forze in campo è evidente: da un lato uno degli eserciti più potenti del mondo, dotato delle armi più sofisticate, dall'altro un popolo oppresso, umiliato, depredato di ogni risorsa che risponde lanciando pietre e razzi!

Eppure la Pace è ancora possibile

Ce lo dicono i 400 Israeliani che si sono recati nel villaggio del giovane palestinese, bruciato vivo da 6 ebrei per ritorsione: hanno voluto incontrare la sua famiglia, esprimerle il loro cordoglio e dissociarsi dalle scelte del Governo Netanyau, dai suoi propositi di ritorsione, dall'offensiva militare contro Gaza che colpisce indiscriminatamente e distrugge vite, beni, risorse. Non vogliono essere complici della politica aggressiva del loro Governo.

In qualsiasi Stato civile rapimenti e sparizioni sono casi di polizia investigativa e non il pretesto per scatenare una rappresaglia durissima nella totale impunità internazionale. Pretesto, appunto, per portare a termine il programma di annientamento della società, della cultura, dell'esistenza stessa del popolo palestinese.

Chiediamo giustizia, non vendetta,
per questi giovani ragazzi rapiti ed uccisi.

Giustizia per il popolo palestinese, per il suo diritto ad esistere e a non essere espropriato della sua terra.

Senza giustizia non può esserci nessun processo di pace.

NON VOGLIAMO TACERE PERCHE' NON VOGLIAMO ESSERE COMPLICI

Donne in Nero

Padova 10 luglio 2014

http://controlaguerra.blogspot.it/

Mercoledì 16 Luglio 2014

MANIFESTAZIONE PER LA PACE, LA LIBERTÀ E LA GIUSTIZIA IN PALESTINA E ISRAELE

Concentramento h. 19 davanti al Municipio di Padova, corteo per le vie del Centro, conclusione dinanzi al Municipio h 20,30

MAI PIÙ VITTIME A GAZA!

Oggi in parecchie città italiane stanno manifestando molte persone che credono nella pace e nella nonviolenza, **affinché cessino i bombardamenti su Gaza e l'aggressione ai Palestinesi, contro la Guerra e per la Pace in Medioriente**

Ogni morte ci diminuisce, ogni uomo, donna, bambino ucciso pesa sulle nostre coscienze. Vogliamo vedere i bambini vivere e crescere in pace, non maciullati da schegge di piombo.

CHIEDIAMO:

– **che cessino** immediatamente il fuoco, le rappresaglie e le vendette di ogni parte;

- **che la politica e la comunità internazionale** assumano un ruolo attivo e di mediazione per la fine dell'occupazione militare israeliana e la colonizzazione del territorio palestinese, per il rispetto dei diritti umani, della sicurezza e del diritto internazionale in tutto il territorio che accoglie i popoli israeliano e palestinese;

- **che il governo italiano** si attivi immediatamente affinché il nostro Paese e i Paesi membri dell'Unione Europea interrompano la fornitura di armi, di munizioni, di sistemi militari, come pure ogni accordo di cooperazione militare con Israele;

– **che il nostro governo**, oggi alla Presidenza dell'Unione Europea, assuma questi impegni con determinazione e coraggio.

Promuovono:
Associazione per la Pace, A.C.S., Agronomi e Forestali S.F., Al Quds, A.N.P.I., ARCI, Associazione Incontrarci, A.S.U., Comunità Palestinese del Veneto, Donne in Nero, CGIL, Gruppo Donne di Ponte S. Nicolò, Legambiente, ManiTese, Perilmondo onlus, Radio Cooperativa, Studentiper

Per adesioni: assopacepadova@gmail.com

VIOLENZA
PACE
NO ALLA GUERRA
VIVERE
SVEGLIAMOCI!
NO ALL'ACCORDO MILITARE

MANIFESTAZIONE 16_7_2014

PER GAZA

UN MONDO IN GUERRA

MAI TANTE GUERRE IN TUTTO IL MONDO COME OGGI.
MAI, COME OGGI, APPARE VANA LA PRESUNZIONE DI ARGINARE, CONTROLLARE I CONFLITTI.
MAI COME OGGI LA PRODUZIONE E IL COMMERCIO DELLE ARMI SONO FIORENTI.
IL PERICOLO DI UN DILAGARE DELLA GUERRA È ACUITO DALLA GRAVE CRISI ECONOMICA CHE SCUOTE IL MONDO INTERO.

GAZA ... SIRIA ... IRAQ ... UCRAINA ... LIBIA ... AFGHANISTAN... SUD SUDAN... REPUBBLICA CENTRAFRICANA...

La guerra sta ovunque devastando territori e popolazioni e accentuando odi e rancori. Ovunque sono i civili a pagare il prezzo più alto.

... e l'unica cosa che si riesce a fare prontamente è... inviare armi a chi combatte!

DICIAMO BASTA!

Giovedì 11 settembre alle 17 in piazzetta della Garzeria a Padova

Non vogliamo che la politica estera del nostro Paese e dell'Europa sia determinata dagli interessi dell'industria bellica e dalle decisioni della NATO.

Al Governo italiano, all'Europa, all'ONU diciamo

- BASTA guerre e interventi militari mascherati da "missioni di pace": che cosa hanno risolto gli interventi in Afghanistan, in Libia, in Iraq, in Somalia...?
- NO a forniture di armi ai belligeranti: nessun conflitto si risolve annientando l'avversario
- Sì alla protezione dei civili con l'intervento di forze ONU
- Sì all'accoglienza ed assistenza dei fuggitivi.
- Sì alla creazione di corpi civili di pace per l'intervento non armato e nonviolento nei conflitti prima che esplodano le guerre.
- Sì a trattative favorite da mediatori esperti, di paesi non coinvolti nel conflitto

Con questi obiettivi, insieme a tutto il popolo della pace, ci prepariamo alla grande

Manifestazione nazionale della Rete della Pace
Il 21 settembre a Firenze *

Donne in Nero **Associazione per la Pace**

Padova 11 settembre 2014

*** per informazioni e iscrizioni alla manifestazione di Firenze:** www.retedellapace.it - www.disarmo.org

EGOLINI

NO ALLA GUERRA

Pan

TERRA E LIBERTA'
AL POPOLO
CON LA FORZA DELLA NONVIOLENZA
FUORI LA GUERRA DALLA STORIA

AL POPOLO
NON IN NOME MIO
FUORI DALLA STORIA

Con questi obiettivi, insieme a tutto il popolo della pace, partecipiamo alla grande

Manifestazione nazionale della Rete della Pace
Il 21 settembre a Firenze

Ribadiamo il nostro impegno:

- a dare voce a quante e quanti nelle aree di conflitto continuano a mettere in atto pratiche nonviolente per la soluzione dei conflitti; in particolare alle donne che, pur subendo ovunque pesantemente violenze fisiche e sessuali, continuano in condizioni difficilissime a prendersi cura della sopravvivenza propria e altrui tenendo aperte possibilità di vita;
- ad attuare pratiche nonviolente di disobbedienza civile, convinte come siamo che solo così è possibile dare uno sbocco concreto alla responsabilità di ciascuna/o e, nel contempo, mettere qualche granellino di sabbia negli ingranaggi del potere; sosteniamo perciò la campagna BDS contro la politica dello stato di Israele e tutte le campagne contro accordi militari (con Israele, con la NATO), basi militari, partecipazione a cosiddette missioni di pace, acquisto e vendita di armamenti.

Rete italiana delle Donne in Nero

http://donneinnero.blogspot.it

DOMENICA 19 OTTOBRE 2014

Marcia per la PACE

Perugia-Assisi

PULLMAN IN PARTENZA DA PADOVA (davanti sede CGIL via Longhin)

PARTECIPA ANCHE TU ALLA MARCIA PER LA PACE !

PROGRAMMA

ore 03.30 Partenza da via Longhin
ore 09.00 Arrivo a Perugia
ore 17.30/18.00 Partenza per il rientro

INFO E PRENOTAZIONI:

Associazione per la Pace –**339.5094489**
CGIL Padova – **049. 8944260**

COSTO PULLMAN: 20 € – Studenti e disoccupati: 10 €

ACS – Associazione per la Pace – Donne in Nero – CGIL – ANPI - Legambiente

NON DIMENTICARE GAZA, NON DIMENTICARE LA PALESTINA

E' finita da poco più d'un mese la guerra contro Gaza - e nessuno ne parla più.

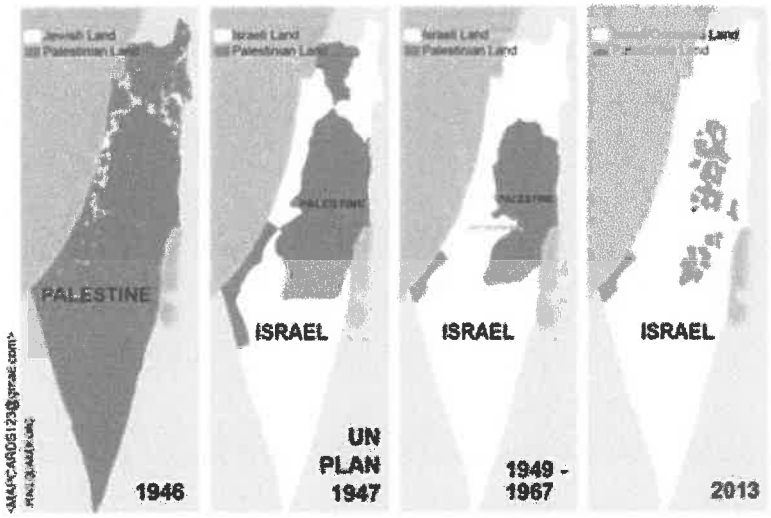
Come se non esistessero:

2.136 morti, di cui 536 bambini
11.000 feriti, di cui 3000 bambini
1.800 orfani
120.000 persone sfollate e senza abitazione
35.000 edifici distrutti o parzialmente danneggiati
23 ospedali colpiti e in parte distrutti , 7 scuole dell'ONU bombardate, con dentro migliaia di sfollati

E l'assedio continua - come prima.

Anche in Cisgiordania continua l'occupazione militare, la repressione, la costruzione di insediamenti illegali, la requisizione dei pozzi, la confisca di terreni...

OCCUPAZIONE DEL TERRITORIO PALESTINESE DAL 1946 A OGGI



I governi degli USA e degli stati europei non esercitano alcuna pressione su Israele perché cessi finalmente le sue politiche di oppressione del popolo palestinese. Sono solo iniziati alcuni gesti simbolici di riconoscimento dello Stato di Palestina da parte del governo svedese e del parlamento britannico.
L'Italia invece continua a tenere in piedi l'**accordo militare con Israele,** che è il primo acquirente di armamenti italiani, utilizzati anche nell'aggressione contro Gaza.

CHE FARE?

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE ALLE 11 SAREMO IN PIAZZETTA GARZERIA A PADOVA PER DIRE CHE :

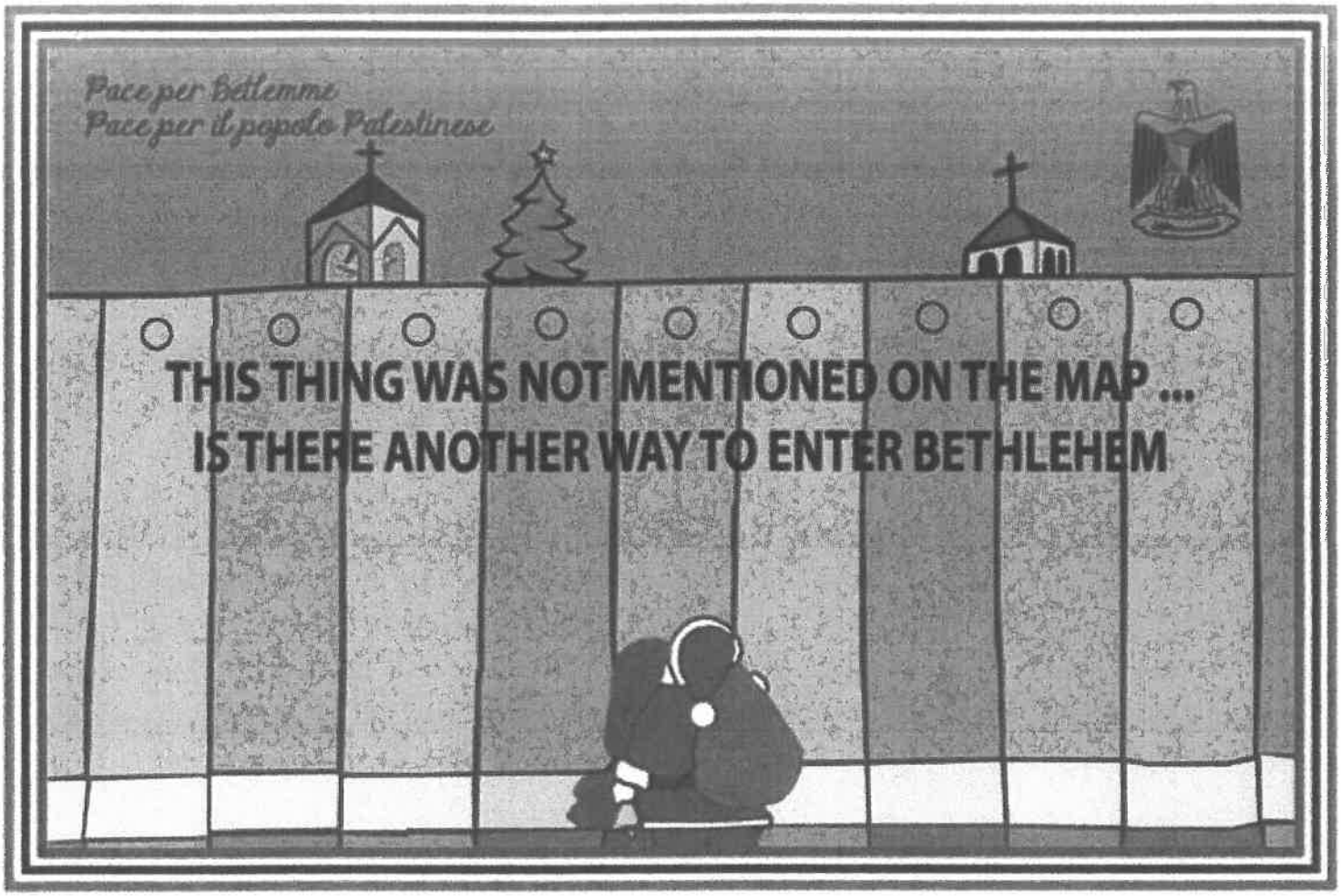
- **Il Governo italiano,** anche in qualità di presidente del "semestre" dell'UE, **deve adoperarsi per il riconoscimento europeo dei legittimi diritti del popolo palestinese e per mettere fine alle politiche di aggressione di Israele, utilizzando anche la pressione economica e commerciale su Israele.**
- Ognuna/o di noi può **boicottare** i prodotti delle aziende complici dell'occupazione israeliana cominciando col non acquistare e non fare acquistare più:
  - **I GASATORI PER L'ACQUA FRIZZANTE** della **SODASTREAM,** ditta israeliana che si spaccia per "ambientalista", mentre la sua principale fabbrica di produzione è sita in una delle centinaia di colonie costruite illegalmente nei Territori palestinesi occupati.
  - **PRODOTTI AGRICOLI (pompelmi, datteri medjool, avocado, mango, melograni, frutta secca).** Le imprese israeliane che esportano prodotti agricoli sono tra i **principali beneficiari della distruzione dell'agricoltura palestinese**; operano nelle colonie israeliane all'interno dei territori occupati ed esportano i loro prodotti fuori da esse sfruttando terre e risorse idriche palestinesi rubate.
  - I **FARMACI** della **TEVA**, della **DOROM** e della **RATIOPHARM:** la prima è un'industria farmaceutica israeliana, le altre due sono state acquistate dalla TEVA e insieme stanno monopolizzando il mercato dei generici.

FUORI LA GUERRA DALLA STORIA
Donne in Nero
donneinnero.padova@gmail.com
controlaguerra.blogspot.com

Per saperne di più sul boicottaggio: http://www.bdsitalia.org

TERRA e LIBERTA'
AL POPOLO
CARRI ARMATI
NO
TRATTORI
SI

donne
in
nero
Reggio Emilia



كل عام وانتم بخير

Buone Feste

恭賀

Felices Fiestas

賀

Season's Greetings

謹賀

Meilleurs Voeux

Поздравляю

Boas Festas

Dra. Mai Alkaila

Ambasciatore dello Stato della Palestina